

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore **PERRINO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 26 OTTOBRE 1966

Autorizzazione a vendere a trattativa privata all'Amministrazione provinciale di Brindisi ed al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi dei compendi patrimoniali denominati « Caserma Ederle », « Caserma Manthonè » e « Deposito nafta Marina militare del Seno di Levante », con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa

ONOREVOLI SENATORI. — Tra le città italiane sull'Adriatico, Brindisi — per la sua particolare posizione geografica — ha sempre svolto un ruolo preminente nei collegamenti e nei traffici con i paesi orientali.

Il suo porto naturale, tra i più sicuri d'Italia, e l'aeroporto, munito di efficienti attrezzature e modernissime piste, costituiscono scalo obbligato delle più importanti linee aeree e di navigazione.

Per tali motivi, connessi a particolari esigenze concernenti la difesa del territorio nazionale, Brindisi è stata ininterrottamente sede di Comandi militari.

In particolare, durante la guerra 1915-18, il triplice porto, sede del Comando in capo navale interalleato, ospitò fino a 200 navi alla fonda. A riconoscimento delle importanti funzioni svolte, la città fu scelta come sede del monumento al marinaio d'Italia ed insignita della croce di guerra.

Durante l'ultimo conflitto mondiale, il porto e l'aeroporto di Brindisi furono le basi d'imbarco di quasi tutte le forze militari per il fronte greco e per l'Africa orientale e

settentrionale. In conseguenza la città fu obiettivo di numerose incursioni aeree che causarono ingenti danni e vittime tra la popolazione.

Cessate le ostilità, talune aree e fabbricati, sedi degli enti militari durante il periodo bellico, sono rimasti inutilizzati.

Poichè tali compendi immobiliari, appartenenti al Demanio-Ramo Difesa, sono ubicati nel centro urbano e lungo le pertinenze del porto, l'espansione della città, anzichè articolarsi intorno a dette zone, ha dovuto necessariamente svilupparsi lungo varie direttrici, per cui oggi Brindisi si raffigura con un nucleo centrale da cui si diparte una serie di tentacoli, con conseguente grave onere finanziario del comune che ha dovuto provvedere per l'adduzione dei servizi in zone così decentrate.

Pertanto, nel comune di Brindisi, site nel centro urbano, permangono alcune aree — con relativi edifici — inutilizzate ed in istato di completo abbandono per la cessata attività di quegli enti militari che li hanno tenuti in uso.

Numerosi problemi di notevole interesse cittadino, connessi in particolare con la costruzione di edifici scolastici, del Palazzo di giustizia, di uffici pubblici ed alla realizzazione del piano di sviluppo industriale della città, non possono quindi trovare adeguata soluzione per la impossibilità da parte del comune, della provincia e di altri Enti locali di operare nelle zone interessate da tali compendi.

È da tener presente che vari tentativi di alienazione di detti complessi sono andati falliti.

Si rende, pertanto, necessario promuovere l'emanazione di un apposito provvedimento legislativo che autorizzi l'alienazione in favore di enti locali, previa sclassifica, ove occorra, di detti compendi che, per la soluzione dei più indilazionabili problemi cittadini, può limitarsi ai seguenti immobili:

*Ex caserma « Ederle ».*

L'immobile, costruito nel 1930 come sede di caserma di fanteria, è ubicato alla via Castello, nel centro abitato del comune di Brindisi. Nel nuovo catasto terreni il compendio si individua alla partita catastale n. 1 (Fabbricati urbani), foglio di mappa n. 190-B, particella n. 2688 con la superficie di Ha 1.19.70, mentre nel nuovo catasto edilizio urbano risulta alla partita n. 1255 intestato al « Demanio dello Stato - Ramo Difesa », foglio di mappa n. 190/B, particelle numeri 3281, 3282, 3283, 3284, 2067, 2688, categoria B (Caserma), classe 1<sup>a</sup>.

A seguito di recenti rilievi di aggiornamento, la superficie totale dell'immobile è risultata di mq. 11.930. Se si tien conto poi della area che sarà sottratta al compendio per future sedi stradali previste dal Piano regolatore generale (allargamento di via Castello e prolungamento di via Rodi) e di un relitto stradale di mq. 581, si avrà che la superficie netta del compendio medesimo risulterà di mq. 9.654.

L'immobile è attualmente composto nel suo insieme da una superficie di mq. 9.118 destinata a cortile e da una superficie di mq. 2.812 occupata da n. 4 corpi di fabbrica in muratura ordinaria di tufo.

Nel 1950 il compendio fu dismesso alla Amministrazione finanziaria da quella della Difesa ed attualmente fa parte del patrimonio disponibile. Dall'immediato dopoguerra sino a qualche anno fa l'immobile è stato occupato da famiglie di sfollati e di profughi senza tetto.

Le condizioni generali dei predetti corpi di fabbrica sono pessime, tanto che, sgomberati d'urgenza, sono stati dichiarati inabitabili e destinati alla demolizione.

Per la vendita a corpo dell'intero compendio l'Ufficio tecnico erariale ha determinato il valore venale di lire 475.000.000.

*Ex caserma « Manthonè ».*

L'immobile, un tempo Convento di Santa Teresa, attiguo alla Chiesa omonima e già utilizzato come caserma, è ubicato alla Piazza Santa Teresa ed alla via Giovanni De Leo.

Nel nuovo catasto edilizio è riportato alla partita 1255 intestato al Demanio dello Stato - Ramo Difesa, foglio 190/A, particelle 248, 259/1, 250, E/1 classe 1<sup>a</sup>.

Lo stabile si compone di n. 2 corpi di fabbrica affiancati e comunicanti: il corpo principale, con ingresso dalla Piazza Santa Teresa, si compone di piano terra e primo piano con ampio cortile interno; il corpo secondario, con ingresso indipendente da via De Leo, si sviluppa per una certa estensione solo sul piano rialzato e per la restante parte sul primo piano e sul secondo piano rispetto alla via De Leo, in quanto i rispettivi piani sono di proprietà di Aversa Modesto e della Chiesa Santa Teresa.

Il corpo principale si sviluppa su di una area di circa mq. 1.788. Il corpo secondario, per la parte che si sviluppa sul piano rialzato, ha un'area di sedime di mq. 493 circa; i locali, invece, che si sviluppano sul primo piano e sul secondo piano occupano una parte di due aree a diverso livello della superficie totale di mq. 400.

Il compendio — da tempo inutilizzato — è stato dismesso all'Amministrazione finanziaria da quella della Difesa ed attualmente fa parte del patrimonio disponibile.

L'immobile — in pessimo stato di manutenzione e conservazione — è vincolato alla

tutela della Soprintendenza ai monumenti e gallerie della Puglia e Lucania alla cui approvazione dovranno essere sottoposti eventuali lavori limitati, peraltro, a sole opere di conservazione. Tali vincoli limitano notevolmente l'utilizzazione del fabbricato riducendo, in conseguenza, sia il valore commerciale dell'immobile sia gli Enti interessati all'acquisto.

In relazione a quanto sopra, l'immobile è stato valutato dall'Ufficio tecnico erariale in lire 53.000.000.

*Deposito nafta Marina militare del Seno di Levante.*

Il compendio è riportato nel Catasto di Brindisi alla partita 12001 intestata al Demanio dello Stato - Ramo Marina ed è distinto dalle particelle 21 e 22 del foglio 55 rispettivamente di Ha 2.14.80 e Ha 4.30.41.

Attualmente, dell'intera superficie di Ha 6.45.21, un ettaro circa è in consegna provvisoria all'Amministrazione finanziaria per la concessione a scopo agricolo, ed il resto è occupato da n. 15 serbatoi metallici nafta, inattivi, e relativi servizi, nonchè da altri apprestamenti di competenza della Marina militare.

Nel Piano regolatore generale della città il terreno è destinato in massima parte a « zona per servizi del Porto e della zona industriale » ed in piccola parte a nuove strade, nuovi tracciati ferroviari e zona di rispetto.

Il valore del terreno, prescindendo dalle installazioni esistenti, è stato accertato dall'Ufficio tecnico erariale in lire 260.000.000.

La cessione di detti compendi consentirebbe così di soddisfare imprescindibili esigenze pubbliche alla cui realizzazione sono particolarmente interessati l'Amministrazione provinciale ed il Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi.

In considerazione che i beni sopra descritti, pervenuti al Demanio senza alcun onere finanziario, saranno destinati esclusivamente a fini di pubblica utilità (scuole, uffici giudiziari, infrastrutture portuali, uffici pubblici) e attese le benemerienze acquisite dalla città di Brindisi durante i due ultimi conflitti

mondiali, pare opportuno fissare il prezzo di vendita nella maniera più equa; per la qual cosa si prospettano due soluzioni:

a) prezzo risultante dalla media tra valore venale accertato dall'Ufficio tecnico erariale e i redditi imponibili dell'ultimo decennio; (articolo 13 legge 15 gennaio 1885, numero 2829 - legge 18 aprile 1962, n. 167 modificata dalla legge 21 luglio 1965, n. 904);

b) prezzo risultante dal valore venale accertato dall'Ufficio tecnico erariale, ridotto del 50 per cento.

Questa seconda soluzione appare la più semplice ed ispirata a criteri di equità ed è quella contenuta nel presente disegno di legge che prevede:

*all'art. 1:* l'alienazione all'Amministrazione provinciale di Brindisi della ex caserma « Ederle » e della ex caserma « Manthonè » per il prezzo di lire 269.000.000, con lo obbligo di utilizzare detti beni per la realizzazione di opere di interesse pubblico;

*all'art. 2:* l'alienazione del Deposito nafta Marina militare del Seno di Levante al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi per il prezzo di lire 130.000.000 con l'obbligo di utilizzare detto bene per la realizzazione di opere di interesse pubblico;

*all'art. 3:* la riassegnazione del provento della vendita al bilancio di spesa dell'Amministrazione militare, per la costruzione di nuovi edifici adatti alle proprie attuali esigenze.

Onorevoli senatori, per le considerazioni innanzi esposte, appare evidente la necessità nonchè l'urgenza dell'acquisizione da parte degli enti locali, sopra indicati, dei compendi immobiliari descritti perchè si possa dare sollecita soluzione ad alcuni importantissimi problemi cittadini, connessi col piano di sviluppo della città di Brindisi e dell'area di sviluppo industriale.

Si confida, pertanto, acchè il presente disegno di legge sia con sollecitudine esaminato ed approvato.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

È autorizzata la vendita a trattativa privata in favore dell'Amministrazione provinciale di Brindisi, per il prezzo complessivo di lire 269.000.000, della ex caserma « Ederle » della superficie di mq. 11.930 e della ex caserma « Manthonè » della superficie di mq. 2.281, facenti parte del patrimonio disponibile dello Stato.

È fatto obbligo all'Amministrazione provinciale di Brindisi di utilizzare tali compendi per la realizzazione di opere di interesse pubblico.

**Art. 2.**

È autorizzata la vendita a trattativa privata, previa sclassifica, in favore del Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi, per il prezzo di lire 130 milioni, del compendio denominato « Deposito nafta Marina militare del Seno di Levante » della superficie di mq. 64.521.

È fatto obbligo al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi di utilizzare tale compendio per la realizzazione di opere di interesse pubblico.

**Art. 3.**

Il provento della vendita sarà assegnato allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa esclusivamente per le esigenze inerenti ai servizi delle Forze armate.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.